



# Braccialetto per la teleassistenza «Un aiuto concreto ai caregiver»

## Solidarietà

Le prime informazioni sui riscontri emersi dall'attuazione del progetto sperimentale di teleassistenza per anziani e caregiver familiari chiamato 'Meno soli e più sicuri', sono state presentate nel corso di un incontro alla sede provinciale Auser di Lecco.

Attraverso l'utilizzo di braccialetti tecnologici messi a disposizione delle persone anziane, il personale e i volontari dell'Auser possono monitorare la situazione da remoto, soddisfacendo le eventuali necessità di pronto intervento delle persone in difficoltà e aiutando i caregiver familiari nel supporto domestico, dalle 7.30 alle 18, attraverso una piattaforma digitale.

**Claudio Dossi**, presidente di Auser Leucum, ha fornito i primi risultati sull'assistenza, finanziata da Fondazione Comunitaria del Lecchese, Acinque e Chiesa Valdese, che ha coinvolto venti anziani lecchesi: «È stata un'esperienza molto positiva. L'invecchiamento della popolazione è in crescita e per noi, così come per le istitu-

zioni, è una sfida. Il 60% dei caregiver ha difficoltà ad intraprendere un'attività lavorativa; sono 7,3 milioni in tutta Italia, di cui 360.000 soltanto in Lombardia e 1 su 2 è lui stesso anziano».

Quali sono i primi responsi della sperimentazione? «Il 77,8% ha ritenuto abbastanza comodo indossare il braccialetto e il 44% ha sostenuto di ritenersi maggiormente al sicuro quando si trova in casa da solo».

Anche i caregiver hanno accolto positivamente il progetto: il 77,8% sostiene che il braccialetto abbia facilitato parecchio la gestione della sicurezza del proprio caro, ritenendo particolarmente affidabile (66,7%) il sistema di rilevamento cadute, diminuendo del 55,6% la preoccupazione legata al familiare quando non è presente in casa.

Sul tema della conciliazione famiglia-lavoro si è soffermata **Stefania Bolis**, direttore SC innovazione ATS: «Spesso il caregiver è al lavoro con il pensiero del proprio caro. Il progetto

risponde alla necessità di sicurezza. Il caregiver può stare al lavoro e dedicarsi alla propria attività sapendo che c'è qualcuno che se ne sta prendendo cura. È una cosa molto importante e come ATS collaboreremo per dare continuità a questo progetto con Auser».

Cruciale anche l'apporto delle istituzioni: «È uno strumento non invasivo, semplice e utile - ha dichiarato **Emanuele Manzoni**, presidente del Consiglio di Rappresentanza dei sindaci nel lecchese - L'elemento fondamentale è il connubio che dobbiamo tenere stretto nel coinvolgimento delle nuove tecnologie sul tema della cura».

**Gianluca Peschi**, direttore sociosanitario ASST Lecco, ha aggiunto: «Credo che la vera sfida sia lavorare per rimandare il più possibile la comparsa delle condizioni di disabilità tipiche dell'età avanzata. Questa sperimentazione copre proprio un pezzetto di questo percorso».



> 9 aprile 2026 alle ore 0:00



**Gianluca Peschi, Stefania Bolis, Claudio Dossi ed Emanuele Manzoni**